



*La Vita si è manifestata e noi l'abbiamo veduta,  
l'abbiamo toccata con le nostre mani...  
Siamo i suoi testimoni e perciò ve ne parliamo.  
Vi diciamo tutto questo perché la vostra gioia sia perfetta.”  
( Gv.1, 1-3)*

## UNA COMETA ANCHE PER TE!

Può capitare che anche le ricorrenze più solenni, con il tempo, perdano colore e calore: si finisce per dimenticarne il significato profondo e, soprattutto, di non provare più emozione nel celebrarle.

A Natale, però, più che celebrare l'anniversario di qualcosa accaduto in un lontano passato, viviamo la realizzazione di una promessa: **“E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi”** come afferma l'apostolo Giovanni in una pagina che racchiude la profondità di tutto il suo Vangelo. Tutto quello che Dio ha detto, tutto quello per cui si è impegnato attraverso la testimonianza dei profeti (*Tu che i Vati da lungi nunziar...*) oggi lo incontriamo nel **Bambino di Betlemme**.

Celebrare davvero il Natale – e sono certo che questo desiderio lo portiamo tutti in cuore - vuol dire **fissare il Suo volto tenero e indifeso**, fino a farsi toccare il cuore da un evento che ha poco a che fare con sentimentalismi a buon mercato o buonismi di maniera. Il **presepe** – che, significativamente, abbiamo allestito anche nelle nostre case, aule scolastiche e nelle rievocazioni storiche di tanti paesi – converge sulla grotta: porta a questo Bambino, che è l'atto di fiducia immenso di Dio nei confronti dell'umanità, con il quale ci affida suo Figlio. L'evangelista sottolinea come davanti a Lui si giochi il mistero della **libertà**: **“Venne fra i suoi, ma i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio”** (Gv.1,11-12)

La storia di salvezza inizia proprio da questa accoglienza, che richiede di essere preparata, vissuta intensamente e fatta crescere. Il Vangelo ce ne indica le modalità, quando ci ricorda coloro con i quali Gesù si è identificato: i piccoli, gli ultimi, i poveri, come ci ricorda continuamente, con le parole e con l'esempio, Papa Francesco.

**Il Natale**, a chi lo celebra seriamente, **propone** un modo nuovo di stare al mondo, di attraversarne le strade, di rapportarsi con gli altri; **un nuovo modo di essere**, che nasce dall'aver sperimentato che **“in Lui era la vita e la vita era la luce degli uomini”**(Gv.1,4).

I nostri auguri, allora, realizzeranno le parole di papa Francesco: **“Nell'accendere la luce dell'albero di Natale, noi vogliamo che la luce di Cristo sia in noi; che ci sia la luce nell'anima, nel cuore; che ci sia il perdono agli altri; che non ci siano inimicizie, tenebre...Che ci sia la luce di Gesù perché sia Natale”**

Con l'augurio più sincero che tutto ciò si realizzi pienamente in voi e nelle vostre famiglie.

*Fratel Pio*